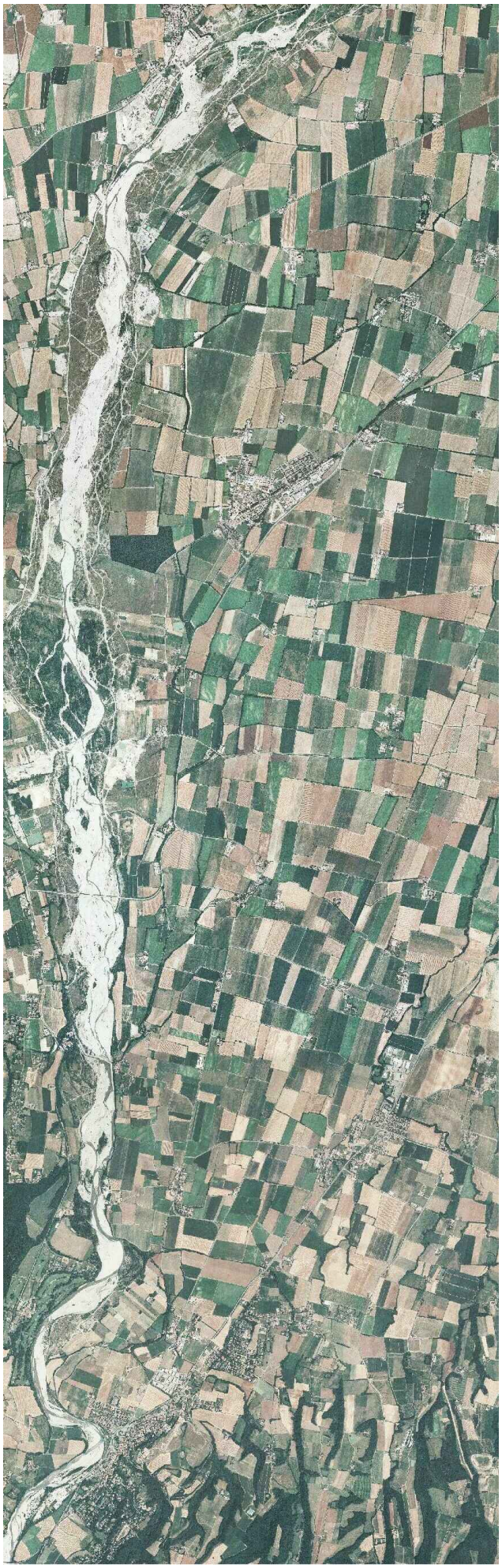


Parco Regionale Fluviale del Trebbia

# PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## PROGRAMMA INVESTIMENTI AREE PROTETTE 2021-2023 EOCC_PI21-23-01

**PROPOSTA DI VARIANTE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI RIVENIENTE DAGLI INTERVENTI AFFERENTI IL PIANO REGIONALE INVESTIMENTI 2021-23 "PARCO FLUVIALE REGIONALE DEL TREBBIA"**


Gruppo di lavoro:

dott. geol. Marco Rogna
Chiusa Viarola, n. 9 43036 Fidenza (PR)

dott. arch. Alessandro Galluppi
Via IV Novembre, n. 158 20122 Piacenza (PC)

dott. arch. Roberto Ziliani
Via Lucia De Silvestri, n. 12 29020 Gossolengo (PC)


COMUNE DI GOSSOLENGO

PIANO OPERATIVO COMUNALE
STRALCIO
ex art. 53 L.R. 24/2017

# ANALISI DEI VINCOLI

APRILE 2023

# COMUNE DI GOSSOLENGO

## PIANO OPERATIVO COMUNALE STRALCIO

**FORMATO AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA L.R. N. 24/2017 PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E POTENZIAMENTO RETE CICLOTURISTICA ED ESCURSIONISTICA DEL PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TREBBIA E INSTALLAZIONE E RESTAURO DI SEGNALETICA E CARTELLONISTICA CON REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA FRUIZIONE**
**(*PROGRAMMA REGIONALE DI INVESTIMENTI 2021/2023 PER LE AREE PROTETTE*)**

**ANALISI DEI VINCOLI**

GRUPPO DI LAVORO

DOTT. GEOL. MARCO ROGNA

DOTT. ARCH. ALESSANDRO GALLUPPI

DOTT. ARCH. ROBERTO ZILIANI

APRILE 2023

1. CARATTERISTICHE DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO ..... 3
2. TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI ..... 9
2.1 SCHEDA N. 1 ..... 9
2.2 SCHEDA N. 2 ..... 10
2.3 SCHEDA N. 3 ..... 11
2.4 SCHEDA N. 4 ..... 12
2.5 SCHEDA N. 5 ..... 13
2.6 SCHEDA N. 6 ..... 14
2.7 SCHEDA N. 7 ..... 15
3. SICUREZZA DEL TERRITORIO ..... 16
3.1 SCHEDA N. 8 ..... 16
3.2 SCHEDA N. 9 ..... 19
3.3 SCHEDA N. 10 ..... 21
3.4 SCHEDA N. 11 ..... 22
3.5 SCHEDA N. 12 ..... 23
3.6 SCHEDA N. 13 ..... 25
3.7 SCHEDA N. 14 ..... 26
3.8 SCHEDA N. 15 ..... 27
4. INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E RETI TECNOLOGICHE ..... 28
4.1 SCHEDA N. 16 ..... 28
4.2 SCHEDA N. 17 ..... 29
4.3 SCHEDA N. 18 ..... 30
4.4 SCHEDA N. 19 ..... 31
5. ELENCO TAVOLE ALLEGATE ..... 32

Con Atto del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale n. 85 del 27/10/2021 sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi relativi al Programma di Investimenti Aree Protette 2021/203 – Parco Regionale Fluviale del Trebbia aventi per oggetto la manutenzione e potenziamento della rete cicloturistica ed escursionistica e delle strutture di fruizione, nonché l'installazione e manutenzione della relativa segnaletica e cartellonistica.

Al fine di recepire alcune variazioni ed implementazioni del tracciato, risulta necessario provvedere alla modifica ed aggiornamento dei progetti di cui sopra, con conseguente approvazione dei progetti esecutivi aggiornati in variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati da attuarsi con procedimento unico ex art. 53 L.r. 24/2017.

Il Comune di Gossolengo, non avendo ancora perfezionato l'adeguamento della propria strumentazione urbanistica alla nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017, sono tuttora vigenti il PSC e il RUE di cui alla L.R. n. 20/2000 2000 mentre il POC a suo tempo elaborato è scaduto per effetto della decadenza quinquennale stabilita dalla L.R. n. 20/2000. Pertanto la localizzazione delle opere previste nel territorio di questo Comune è effettuata anche attraverso l'elaborazione di un POC stralcio ancora ammissibile in ragione del carattere pubblico di tali interventi, come ha chiarito la Regione Emilia-Romagna con l'Atto di coordinamento tecnico approvato dalla Giunta regionale il 22 novembre 2021 con deliberazione n. 1.956, ai fini della loro localizzazione e dell'apposizione del vincolo espropriativo finalizzato all'asservimento delle superfici di proprietà privata e della dichiarazione di pubblica utilità dei medesimi.

## 1. CARATTERISTICHE DEI LAVORI PREVISTI IN PROGETTO

Il progetto interessa un'area che in passato ha visto alcuni interventi sulla rete ciclopedonale che hanno privilegiato percorsi di tipo lineare per collegare i vari centri di interesse lungo l'asta del fiume.

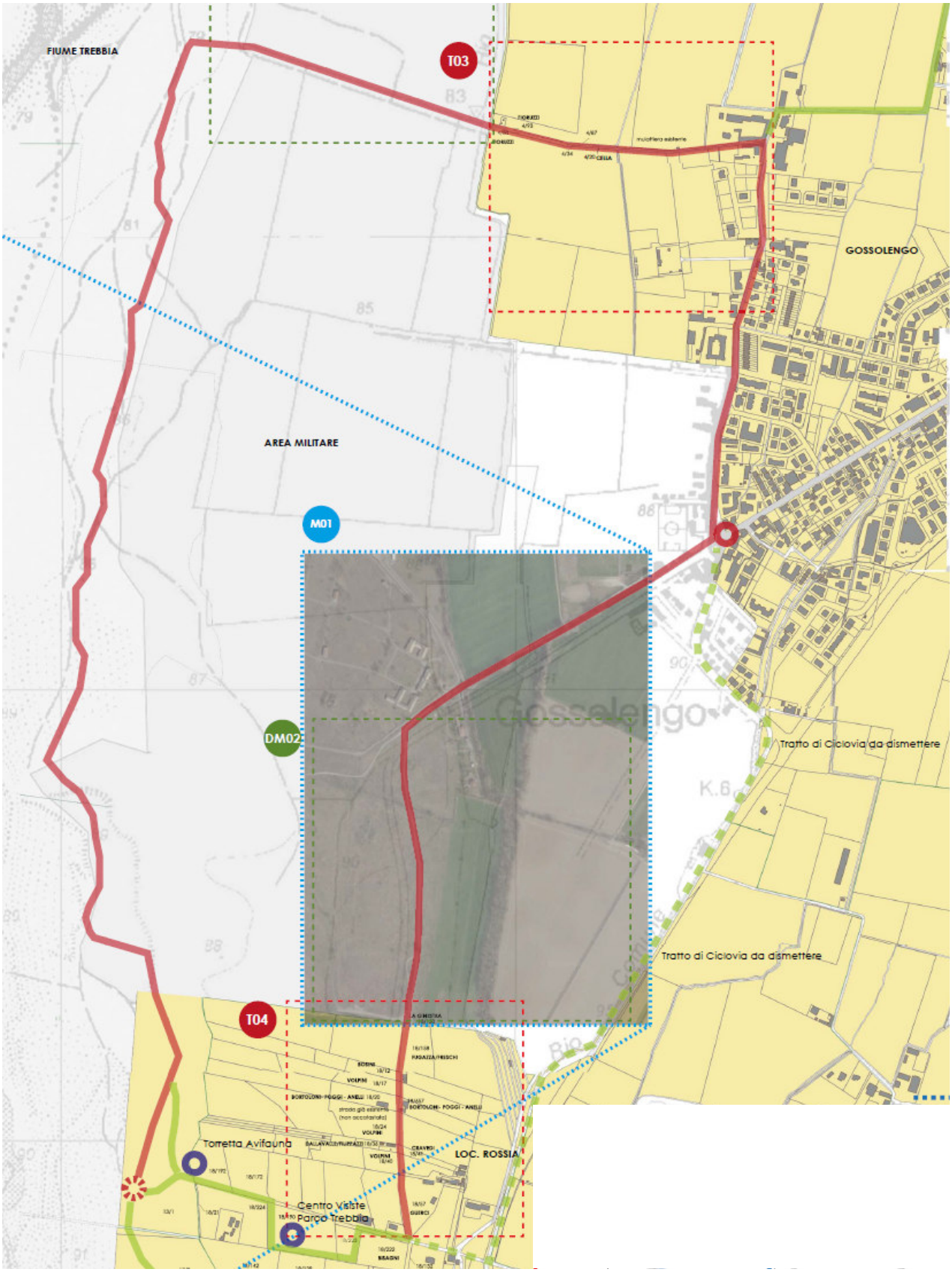
Quanto in esame, integrando i percorsi esistenti con interventi di manutenzione dell'esistente e con una nuova progettualità che prevede anche circuiti ad anello, da svilupparsi in alcuni punti caratteristici del territorio e da collegarsi ai percorsi già presenti con tratti di connessione, si prefigge di conseguire una più idonea offerta fruitiva creando una rete costituita da sentieristica e percorsi ciclopedonali di varia tipologia ed estensione.

La maggior parte del percorso in progetto utilizza la sede di strade esistenti; siano esse carraie o stradelli agricoli, strade a bassa incidenza di traffico veicolare o con divieto di accesso agli automezzi o dismesse. Il tracciato si sviluppa sia in sponda destra che sinistra, integrandosi con i percorsi esistenti quali la Ciclovia dei Parchi e le opere realizzate con il primo impianto del Parco Regionale Fluviale del Trebbia.

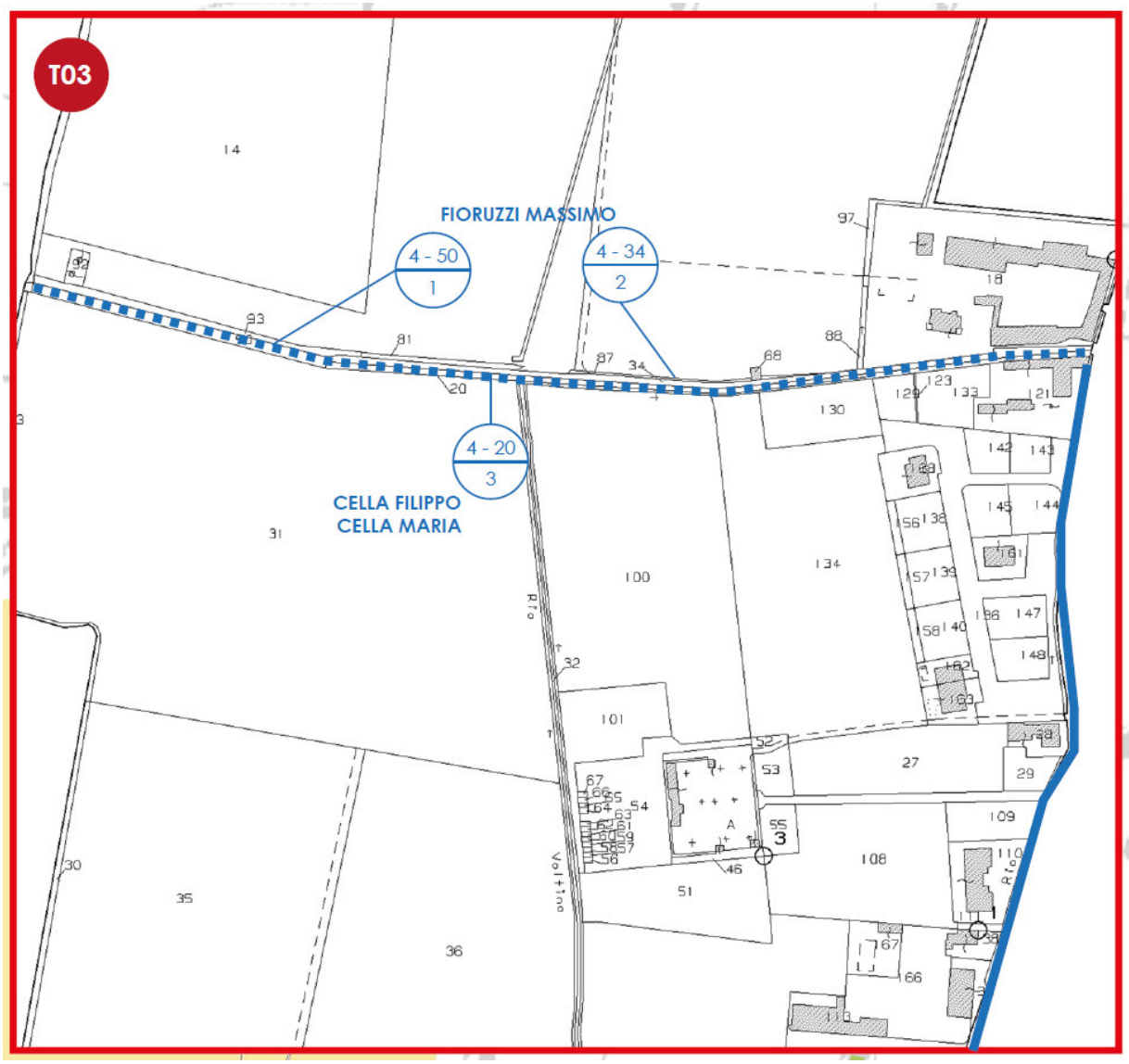
Fra i Comuni interessati dall'intervento figura anche il Comune di Gossolengo in sponda destra della Trebbia (*ved. Tav. 1 e 5 del Progetto definitivo/esecutivo* di cui ne viene riportato un estratto).

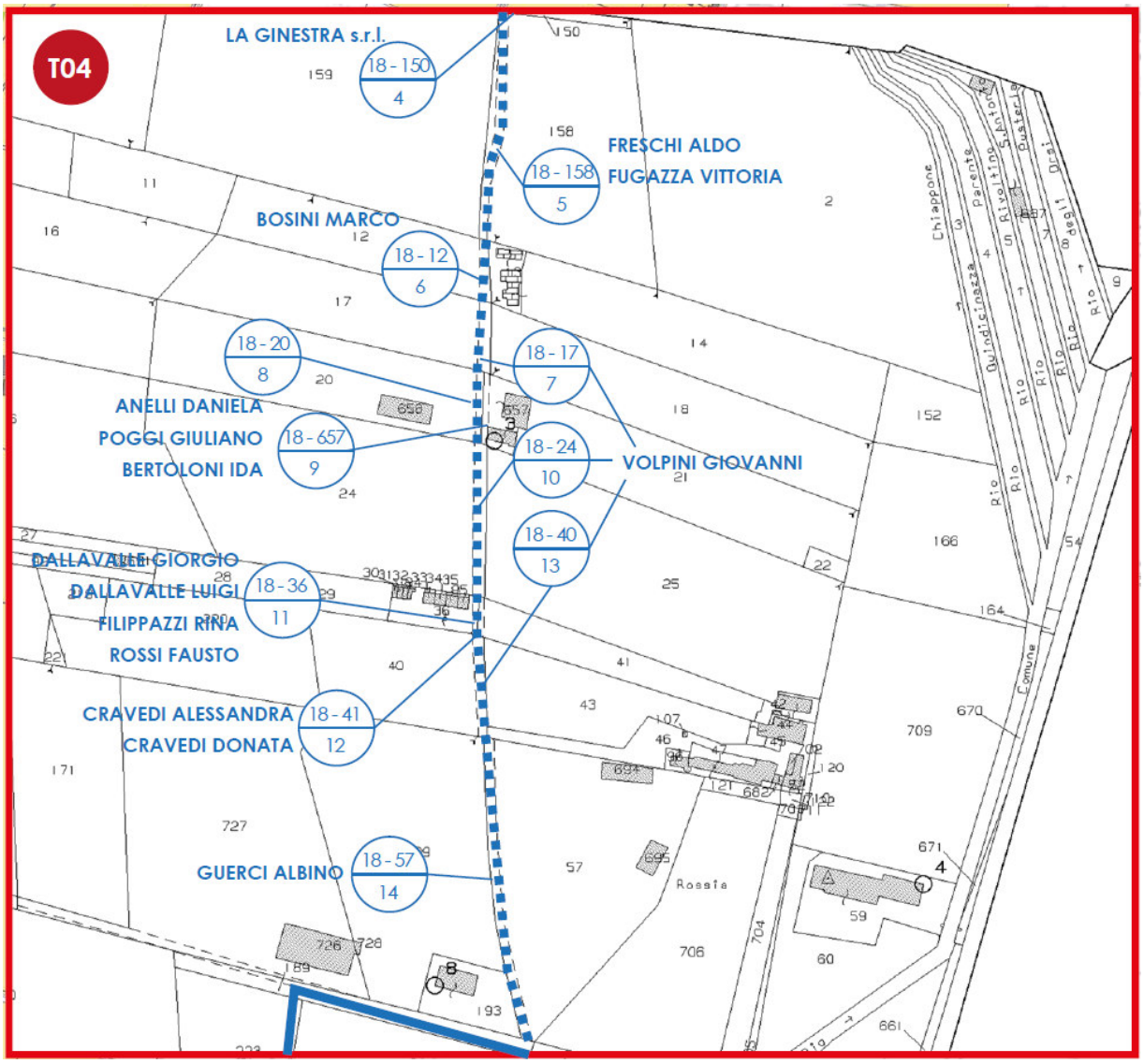
Fra gli elaborati da produrre per gli adempimenti di cui sopra viene richiesta l'analisi dei vincoli esistenti nel territorio oggetto dell'intervento e riguardanti i tratti oggetto del vincolo espropriativo e della dichiarazione di pubblica utilità.

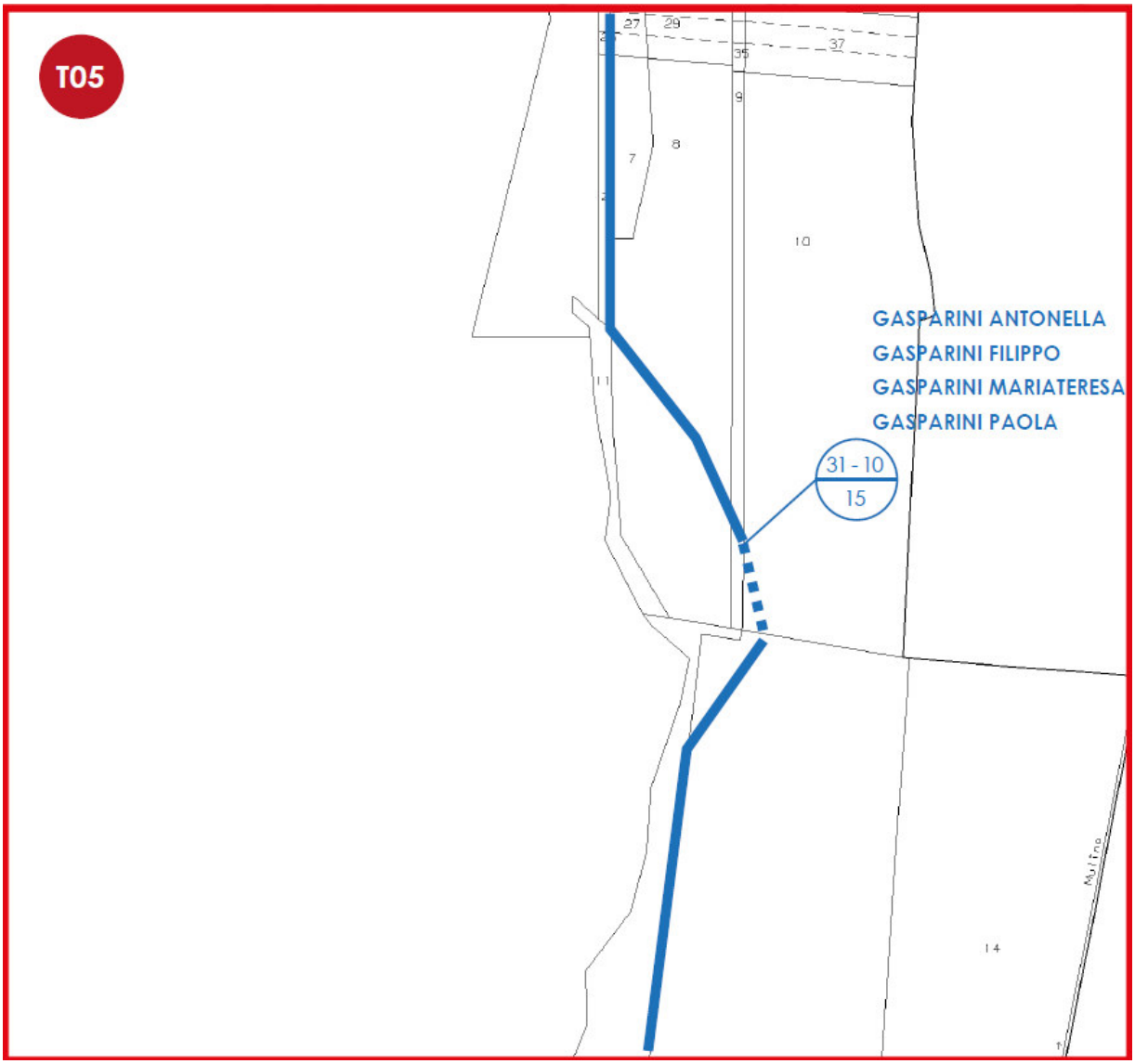
Nella presente relazione verranno quindi riportate le disposizioni di vincolo esistenti unitamente alla relativa cartografia con inserimento del tracciato ciclopedonale in progetto interessato dalle procedure espropriative (riquadri T03, T04 e T05 tav. 5 progetto definitivo/esecutivo).


FIUME TREBBIA
T03
GOSSOLENGO
AREA MILITARE
M01
DM02
Tratto di Ciclovia da dismettere
Tratto di Ciclovia da dismettere
T04
Torretta Avifauna
LOC. ROSSIA
Centro Visite Parco Trebbia

Di seguito gli estratti della Tav. 5 del progetto definitivo/esecutivo.




T04
LA GINESTRA s.r.l.
18 - 150
4
FRESCHI ALDO
FUGAZZA VITTORIA
18 - 158
5
BOSINI MARCO
18 - 12
6
18 - 20
8
18 - 17
7
ANELLI DANIELA
POGGI GIULIANO
BERTOLONI IDA
18 - 657
9
18 - 24
10
VOLPINI GIOVANNI
18 - 40
13
DALLAVALLE GIORGIO
DALLAVALLE LUIGI
FILIPPAZZI RINA
ROSSI FAUSTO
18 - 36
11
CRAVEDI ALESSANDRA
CRAVEDI DONATA
18 - 41
12
GUERCI ALBINO
18 - 57
14




Con riferimento ai tre tratti di percorso sopra indicati vengono analizzati i seguenti vincoli e tutele, di cui alle tavole allegate.

## 2. TUTELE PAESAGGISTICHE E CULTURALI

### 2.1 SCHEDA N. 1

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola PSC n. 02 – Aspetti condizionanti. Tutele.
Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali
Sezione:
Ambiti di interesse storico testimoniale
Denominazione vincolo:
Zone interessate da bonifiche storiche di pianura art. 26 PTCP.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art. 41;
Oggetto e finalità del vincolo:
Il vincolo protegge l'insieme delle opere di canalizzazione irrigua e/o fognatura ancora esistenti e comunque antecedenti alla normativa e alle prescrizioni di cui al RD n. 215/1933.
Effetti del vincolo:
EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.
Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PTCP: tavole A1. Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale scala 1/25.000;
PSC: Tav. 02 scala 1:10.000.
Data di aggiornamento: 2015.

### 2.2 SCHEDA N. 2

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola PSC n. 02 – Aspetti condizionanti. Tutele.
Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali
Sezione:
Altre aree tutelate art. 142 D.Lgs42/2004
Denominazione vincolo:
Parchi e riserve nazionali e regionali art. 142 comma 1 lettera f (Parco del Trebbia).
Fonte normativa:
L. 431/1985;
D.Lgs. 490/1999;
D.Lgs.42/2004: art. 142 comma 1 lettera f;
PTCP: art. 55.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art.38.
Oggetto e finalità del vincolo:
Tutela dell'ambiente naturale tipica dei contesti territoriali di pianura e prima collina attraverso la conservazione e valorizzazione delle sue componenti naturalistiche: flora, fauna, e assetti vegetazionali. Tutti gli interventi di trasformazione dei luoghi sono soggetti a preventiva autorizzazione paesistica, ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I°, Capi IV° e V°, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.
Gli interventi ammessi ai sensi del Piano Territoriale del Parco sono soggetti al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (articolo 21 comma 4 del D.Lgs. 42/2004).
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PTCP: Tavole D3.a nord Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), scala 1:50.000
PSC: Tav. 02 scala 1:10.000.
Data di aggiornamento: 2015.

### 2.3 SCHEDA N. 3

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola PSC n. 02 – Aspetti condizionanti. Tutele.

Sezione:

Unità di Paesaggio Provinciali e sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale.

Denominazione vincolo:

Unità di Paesaggio Provinciali e sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale.

Fonte normativa:

PTPR: art. 6;

PTCP: art. 54.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.39;

Oggetto e finalità del vincolo:

In riferimento alle caratteristiche specifiche dei contesti paesistici interessati, la normativa è finalizzata al:

- mantenimento e miglioramento delle componenti significative e delle loro reciproche relazioni,
- ottimizzandone la percezione;
- riqualificazione delle situazioni di degrado e ridefinizione delle relazioni fisiche e/o percettive tra componenti significative esistenti e di nuova realizzazione;
- introduzione di nuove componenti significative e di nuove relazioni fisiche e/o percettive capaci di arricchire e caratterizzare i contesti di appartenenza.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavola T1. Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali scala 1:100.000;

PSC: Tav. 02 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento: 2015

Collegamenti alle fonti documentali:

http://webpa.editabpo.info/ptcp/NORME/all_N6.pdf.

### 2.4 SCHEDA N. 4

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola PSC n. 02 – Aspetti condizionanti. Tutele.
Sezione:
Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio
Denominazione vincolo:
Aree Naturali protette: Parchi e riserve regionali L.R. 19/2009.
Fonte normativa:
PTPR: art. 30;
PTCP: art. 51;
L.R. n° 19/2009.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: artt. 17 e 38.
Oggetto e finalità del vincolo:
Tutela delle componenti naturalistiche, delle invarianti tipologiche costituenti l'insediamento antropico, ripristino delle aree sottoposte a trasformazione incoerente con l'assetto naturalistico originario.
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
Gli interventi nell'ambito delle zone e sottozone che costituiscono il Parco regionale del fiume Trebbia sono disciplinati dalle norme del relativo Piano territoriale. Fino alla approvazione del Piano vigono le disposizioni di cui alla legge regionale n°19/2009.
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000 (solo perimetrazione ambito); L.R. 19/2009 "Istituzione del Parco regionale fluviale del Trebbia": Allegato cartografico (perimetrazione area del Parco e zonizzazione);
PSC: Tav. 02 scala 1:10.000.
Data di aggiornamento: 2015

### 2.5 SCHEDA N. 5

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola PSC n. 02 – Aspetti condizionanti. Tutele.
Sezione: Rete Natura 2000 art. 52 PTCP.
Denominazione vincolo:
ZSC/ZPS Zone Speciali per la Conservazione e Zone di protezione Speciale - DGR n. 893/2012.
Fonte normativa:
Direttive n. 79/409/CEE e n. 2009/147/CEE;
DPR n. 357/1997 successivamente modificato con DPR n. 120/2003;
DM 03/04/2000, 03/09/2002, 25/03/2005, 05/07/2007, 17/10/2007, 19/06/2009, 03/04/2012;
LR n. 7/2004, LR n. 6/2005, LR n. 24/2011,08/08/2014;
DGR n. 1816/2003, n. 4171/2004, n. 167/2006, n. 1191/2007, n. 512/2009, n. 145/2010, n. 374/2011, n. 893/2012, n.1419/2013;
Determinazione RER n. 5188/2007, n. 12584/2007, n. 2611/2015;
PTCP: art. 52.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art.34.
Oggetto e finalità del vincolo:
Il sistema della Rete Natura 2000 si compone dell'insieme dei siti denominati Zone di protezione speciale (ZPS) e Zone Speciali per la Conservazione (ZSC) istituiti per la tutela, il mantenimento e/o il ripristino di habitat di specie peculiari del continente europeo che siano particolarmente minacciati di frammentazione ed estinzione. Nelle zone ZSC occorre attuare politiche di gestione territoriale sostenibile sotto il profilo socio-economico ed ambientale, atte a garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie in essi presenti, e consentire il raccordo di tali politiche con le esigenze di sviluppo socioeconomico locali.
Modalità di tutela e effetti del vincolo: EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
Mappa di Rete Natura in Emilia-Romagna secondo le modifiche proposte con la Deliberazione regionale n. 893 del 2 luglio 2012;
PSC: Tav. 02 scala 1:10.000.
Data di aggiornamento: 2015

### 2.6 SCHEDA N. 6

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola PSC n. 02 – Aspetti condizionanti. Tutele.

Sezione:

Progetti di tutela recupero e valorizzazione art. 53 PTCP

Denominazione vincolo:

Aree di progetto

Fonte normativa:

PTPR: art. 32;

PTCP: art. 53.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art. 31.

Oggetto e finalità del vincolo:

Ambiti territoriali all'interno dei quali la pianificazione comunale deve promuovere politiche di tutela e recupero e valorizzazione del patrimonio storica naturalistico e ambientale.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.

PSC: Tav. 02 scala 1:10.000.

Data di aggiornamento: 2015

### 2.7 SCHEDA N. 7

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola PSC n. 02 – Aspetti condizionanti. Tutele.
Tutele naturalistiche
Sezione:
Assetto vegetazionale.
Denominazione vincolo:
Aree forestali e formazioni lineari art. 8 e 9 PTCP.
Fonte normativa:
PTPR: art. 10;
PTCP art. 8 e 9.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art. 29.
Oggetto e finalità del vincolo:
In relazione alla tutela del sistema vegetazionale la tavola individua l'area forestale, suddivisa in diverse tipologie e con la precisazione delle specie primarie.
Gli interventi nelle aree forestali estese e in formazioni lineari, come definite al comma 1 dell'art. 8 delle Norme del PTCP e individuate nella tavola 2 del PSC, sono disciplinate dal presente articolo, dalle prescrizioni di cui ai commi da 4 a 9 e dalle direttive di cui ai commi da 9 a 11 dell'art 8 delle Norme del PTCP.
Non sono soggetti alle presenti disposizioni gli impianti di arboricoltura da legno e da frutto o comunque aventi finalità produttive. Il PSC individua le formazioni lineari della vegetazione, per i quali il RUE stabilisce la disciplina per la loro tutela e valorizzazione, anche attraverso interventi di estensione utili al potenziamento della rete ecologica. Il PSC individua gli esemplari arborei singoli meritevoli di tutela, per i quali il RUE stabilisce la disciplina per la loro tutela e valorizzazione, nel rispetto delle prescrizioni contenute negli specifici Decreti Regionali ai sensi della LR.2/1977.
Effetti del vincolo:
INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA.
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PTCP: Tavole A2 Assetto vegetazionale, scala 1: 25.000;
PSC: Tav. 02 scala 1:10.000.
Data di aggiornamento: 2015
Collegamenti alle fonti documentali:
http://online.ibc.regione.emiliaromagna.it/mtrees/search.htm

## 3. SICUREZZA DEL TERRITORIO

### 3.1 SCHEDA N. 8

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavole PSC n. 02 : Aspetti condizionanti. Tutele.
Sezione:
Fasce di tutela fluviale artt. 10-14 PTCP
Denominazione vincolo:
Fasce di tutela fluviale.
Fonte normativa:
PTPR 1993: artt. 17 e 18;
PAI: artt. da 28 a 31e da 34 a 39;
PTCP: artt. da 10 a 14;
Intesa PTCP-PAI 12/04/2012.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art. 30.
Oggetto e finalità del vincolo:
A seguito dell'intesa sottoscritta il 12.04.2012 tra la Provincia di Piacenza e l'Autorità di Bacino del fiume Po, "il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza assume il valore e gli effetti di piano settoriale di tutela e uso del territorio di propria competenza e trova applicazione in luogo del PAI vigente".
Tali fasce prevedono una maggiore articolazione rispetto a quelle del Piano di Assetto Idrogeologico, prevedendo:
1) Fascia fluviale A (Fascia di deflusso. Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua), articolata in:
o Zona A1 – Alveo attivo o invaso
o Zona A2 – Alveo di piena
o Zona A3 – Alveo di piena con valenza naturalistica
2) Fascia fluviale B (Fascia di esondazione. Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua), articolata in:
o Zona B1 – Zone di conservazione del sistema fluviale
o Zona B2 – Zone di recupero ambientale del sistema fluviale
o Zona B3 – Zona ad elevato grado di antropizzazione

3) Fascia fluviale C (Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale), articolata in:

o Zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche

o Zona C2 – Zona non protetta da difese idrauliche.

Nella fascia A l'obiettivo prioritario è assicurare il deflusso della piena di riferimento e il mantenimento o il recupero delle condizioni di equilibrio idraulico e geomorfologico dell'alveo. E' ammesso il recupero degli edifici esistenti con manutenzione, restauro scientifico e restauro e risanamento conservativo, nonché ampliamenti per adeguamento igienico sanitario e tecnologico. L'edificazione non è ammessa nella zona A1 e comunque per una fascia di 10 m dalla sponda.

Nella fascia B, l'obiettivo prioritario è mantenere e ottimizzare le condizioni di funzionalità idraulica e conservare e migliorare le caratteristiche naturali ed ambientali del sistema fluviale. Sono ammesse, oltre a quanto consentito nella fascia A, le opere di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia per attività agricole e residenza rurali connesse alla conduzione aziendale.

Nella fascia C, l'obiettivo prioritario è quello di conseguire un livello di sicurezza adeguato per le popolazioni e il territorio rispetto al grado di rischio residuale. Nella zona C sono ammessi sostanzialmente tutti i tipi di intervento, subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico.

La fascia di integrazione dell'ambito fluviale, denominata "fascia I", comprende l'alveo attivo e la porzione di territorio adiacente di specifici tratti del corso d'acqua, caratterizzati da elementi morfologici, naturali o seminaturali, paesaggistici, storici e antropici, direttamente o indirettamente connessi al reticolo fluviale, non interessati cartograficamente dalle fasce A, B o C ma significativi nel contesto territoriale di riferimento.

La pianificazione comunale deve individuare l'alveo attivo e definire la zona di integrazione (indicativamente di 25 m per lato e non inferiore a m 10) sulla base dello stato dei luoghi, nonché normarla facendo riferimento alla disciplina delle fasce B.

Il comune può stabilire ulteriori tutele delle aree contermini al reticolo naturale di rilevanza locale (fascia L).

Anche le disposizioni di queste zone non si applicano alle previsioni urbanistiche fatte salve dal PTPR, PTCP e PAI come sopra descritto.

Il PSC, nel recepire le delimitazioni delle aree di tutela può farle coincidere con elementi fisici rilevabili alla scala di maggior dettaglio, mantenendosi entro 25 metri di distanza dalle delimitazioni del PTCP. Le disposizioni di queste zone non si applicano alle previsioni urbanistiche fatte salve dal PTPR adottato il 29 giugno 1989, dal PTCP adottato il 26 gennaio 1999, dal PAI approvato il 24 maggio 2001 e dal PTCP adottato il 16 febbraio 2009, alle condizioni ivi stabilite; in caso di contrasto vale il regime di salvaguardia più restrittivo.

La Provincia ha approvato le Linee guida relative al rischio idraulico che stabiliscono i criteri per effettuare la valutazione di rischio idraulico, quando richiesta in questi ambiti per l'attuazione di alcuni interventi.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Fascia A inedificabilità assoluta

Fascia B inedificabilità condizionata

Fascia C inedificabilità condizionata

Fascia I inedificabilità condizionata

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000;

PSC: Tavola n. 02, scala 1:10.000.

Data di aggiornamento: 2015.

Collegamenti alle fonti documentali:

http://www.provincia.pc.it/pagina.php?IDpag=887&idbox=91&idvocebox=937.

### 3.2 SCHEDA N. 9

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola QC n. B10: Pericolosità sismica locale.
Sezione:
Rischio di dissesto PTCP.
Denominazione vincolo:
Dissesti attivi artt. 30,31 commi 6,12 e 13, del PTCP;
Dissesti potenziali artt. 30,31 commi 8,12, PTCP.
Fonte normativa:
PTPR 1993: art. 26;
PAI: art. 9;
PTCP: artt. 30 e 31 commi 6, 7, 8, 12 e 13.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art.31.
Oggetto e finalità del vincolo:
Individuazione di areali caratterizzati da dissesto attivo o potenziale finalizzata all'indicazione di norme riferite all'edificazione.
È stata delineata la zonizzazione generale del territorio comunale, per quanto concerne la propensione alla realizzazione di interventi di trasformazione e/o di interventi edilizi in genere, in relazione alle condizioni idrogeomorfologiche, geotecniche, idrauliche e sismiche.
La Carta di Fattibilità per le azioni di piano (Tavola QCB.12) è una carta di pericolosità che fornisce indicazioni in merito alle limitazioni alla modificazione della destinazioni d'uso del territorio dal punto di vista geologico (s.l.).
A ciascuna classe e sottoclasse di fattibilità sono associate specifiche prescrizioni per eventuali interventi urbanistici, sono indicati studi ed indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, opere di mitigazione del rischio, indicazioni sulla necessità di controllo dei fenomeni in atto o potenziali o sulla necessità di predisposizione di sistemi di monitoraggio. Le suddette indagini e/o approfondimenti (anche quelli sismici di cui all'art. 35 delle presenti N.T.S.) devono essere realizzati prioritariamente rispetto alla progettazione di eventuali opere, in quanto propedeutici sia alla loro pianificazione, sia alla progettazione delle stesse. Le indicazioni riportate per ogni classe e sottoclasse non sostituiscono, né surrogano, anche se possono comprenderle, le indagini previste dal D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni".

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA a seguito di uno studio del rischio dell'area in dissesto e di verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e la possibile evoluzione.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A3 Carta del dissesto, scala 1:25.000;

Tavola n. 4: Carta del dissesto scala 1:10.000

Data di aggiornamento: 2015.

### 3.3 SCHEDA N. 10

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola QC n. B10: Pericolosità sismica locale.
Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.
Sezione:
Rischio idraulico.
Denominazione vincolo:
Scenari di pericolosità alluvionale PGRA.
Fonte normativa:
D.Lgs. n. 49/2010;
PGRA 2015;
DGR n. 1300/2016;
Var. PAI 2018 (variante di coordinamento con il PGRA).
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: non disciplinato;
Oggetto e finalità del vincolo:
Definizione di aree caratterizzate da diversi livelli di pericolosità idraulica e norme finalizzate al contenimento dei conseguenti danni agli immobili.
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA E CONDIZIONATA
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PGRA: Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti, scala 1:25.000;
Data di aggiornamento:
Data di aggiornamento: 27/10/2016.

### 3.4 SCHEDA N. 11

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola QC n. B10: Pericolosità sismica locale.

Rischio idraulico PGRA - PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

Sezione:

Rischio idraulico.

Denominazione vincolo:

Scenari di rischio alluvionale PGRA.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 49/2010;

PGRA 2015;

DGR n. 1300/2016.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato

Oggetto e finalità del vincolo:

Definizione di aree caratterizzate da diversi livelli di rischio idraulico e norme finalizzate al contenimento dei danni agli immobili.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA E CONDIZIONATA

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PGRA – Mappa del rischio potenziale, scala 1:25.000.

Data di aggiornamento: 27/10/2016.

### 3.5 SCHEDA N. 12

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola QC n. B05 Carta idrogeologica.

Sezione:

Tutela delle risorse idriche PTCP

Denominazione vincolo:

Zone di protezione delle acque sotterranee e superficiali - Aree di ricarica.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006: art. 94;

PTA 2005: art. 42;

PTCP 2010: art. 35 comma 3 e 4;

DGR n. 543/2018.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: art.28, comma 9.

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione e tutela delle aree di ricarica diretta e indiretta della falda acquifera.

Il territorio comunale è interessato da tutti i differenti settori di ricarica degli acquiferi:

1) Settore A – Ricarica diretta:

Per il territorio che dal capoluogo si estende verso nord, tra la SP45 e il Trebbia.

2) Settore B – Ricarica indiretta:

Per il restante territorio a nord del capoluogo.

3) Settore C – Bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di ricarica:

Per gran parte del territorio collinare a sud del capoluogo, ad eccezione della parte più a sud del Comune (in corrispondenza degli abitati di Rallo, Pozzolo di sotto, Acquesio, Riosoprano, Mandrola).

4) Settore D – Fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione subalvea:

Per il territorio che dal capoluogo si estende verso nord, in corrispondenza dell'alveo del Trebbia.

Per i settori di tipo A, B e D, le aree di nuova urbanizzazione previste dopo l'entrata in vigore del PTA, devono essere pianificate dai Comuni prevedendo l'obbligo di collettare i reflui alla pubblica fognatura e di disporre specifiche misure compensative degli interventi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico. Inoltre i comuni individuano gli interventi necessari per contrastare gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione dei terreni.

Per i settori di tipo A, B e D, tutte le aree di nuova urbanizzazione, devono essere pianificate dai Comuni definendo le attività consentite, prioritariamente tramite l'esclusione dei centri di

pericolo (di cui all'allegato 1 del cap. 7 delle Norme del PTA) e le modalità di realizzazione delle infrastrutture. Nei settori di ricarica di tipo D non sono ammissibili nuove attività industriali.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA CONDIZIONATA.

Controllo e limitazione degli scarichi delle attività agricole e civili insediate e insediabili.

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;

PSC: Tavola QC n. B05 Carta idrogeologica 1:10.000.

Data di aggiornamento: 2015.

### 3.6 SCHEDA N. 13

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola QC n. B05 Carta idrogeologica.

Sezione:

Tutela delle risorse idriche PTCP.

Denominazione vincolo:

Aree Critiche

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PTA 2005 artt. da 29 a 33;

PTCP 2010 art. 34 e35 commi 3 e 9;

Regolamento Regionale n. 3/2017.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinate

Oggetto e finalità del vincolo:

Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e la tutela delle risorse idriche complessive.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

EDIFICABILITA'CONDIZIONATA.

Tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica attraverso la limitazione delle attività consentite, prioritariamente tramite l'esclusione dei centri di pericolo .

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;

PSC: Tavola QC n. B05 Carta idrogeologica 1:10.000.

Data di aggiornamento: 2015.

### 3.7 SCHEDA N. 14

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola QC n. B05 Carta idrogeologica.
Sezione:
Tutela Paesaggistica dei corpi idrici PTCP.
Denominazione vincolo:
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
Fonte normativa:
D.Lgs. n. 152/2006;
PTPR 1993: art. 28;
PTCP 2010: art. 36 bis.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art.32;
Oggetto e finalità del vincolo:
Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche.
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
EDIFICABILITA CONDIZIONATA.
Controllo degli gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore. Divieto di stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati; Divieto di interramento, interruzione o deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile.
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.
PSC: Tavola QC n. B05 Carta idrogeologica 1:10.000.
Data di aggiornamento: 2015.

### 3.8 SCHEDA N. 15

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavole PSC n. 03 : Aspetti condizionanti. Rispetti..

Sezione:

Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Denominazione vincolo:

Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006;

PdG/PGA 2015;

PTA 2005: artt. da 14 a 25;

PTCP 2010: art. 34.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinati; RUE: non disciplinati

Oggetto e finalità del vincolo:

Disciplina generale di tutela, di tutte le acque superficiali e sotterranee pubbliche.

Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, tutela delle risorse idriche complessive, attraverso specifiche misure per la tutela generale quali-quantitativa ed ecologica, tutela paesaggistico-ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei. I corsi d'acqua superficiali e sotterranei sono identificati da un codice riportato relative prescrizioni sono riportate per ciascun corso d'acqua negli elaborati allegati al PGA (Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PdG/PGA Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano (strumento di pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po).

Data di aggiornamento: 27/10/2016

Collegamenti alle fonti documentali:

- caratterizzazione di stato/obiettivi:

http://www.adbpo.it/PianoAcque2015/Elaborato_05_Obiettivi_3mar16/PdGPo2015_Elab5_Oiettivi_3 mar16.pdf,

- azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi:

http://www.adbpo.it/PianoAcque2015/Elaborato_07_Misure_3mar16/PdGPo2015_Elab_7_Programma Misure_3mar16.pdf

- relativo database in formato mbd:

http://www.adbpo.it/PianoAcque2015/Elaborato_07_Misure_3mar16/PdGPo2015_All74_Elab_7_3mar16/

## 4. INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E RETI TECNOLOGICHE

### 4.1 SCHEDA N. 16

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola PSC n. 03: Aspetti condizionanti. Rispetti.
Sezione:
Infrastrutture e mobilità
Denominazione vincolo:
Viabilità classificazione ai sensi del D.Lgs. 285/92 e fasce di rispetto.
Fonte normativa:
D.Lgs. n. 285/1992,
PTCP 2010: art. 103.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art. 28 comma 2.
Oggetto e finalità del vincolo:
Individuazione di fasce laterali di rispetto alla viabilità esistente e di progetto, finalizzate all'ampliamento della sede stradale e alla sicurezza della circolazione e, nel caso di viabilità di progetto, al mantenimento dell'integrità dei suoli.
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA salvo recupero degli edifici già esistenti.
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PTCP: TavoleI1 Collegamenti e mobilità territoriale, Tavole T2 Vocazioni territoriali e scenari di progetto, scala 1:50.000;
PSC: Tavola n. C.03 scala 1:10.000;
Data di aggiornamento: 2015.

### 4.2 SCHEDA N. 17

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola PSC n. 03: Aspetti condizionanti. Rispetti.
Sezione:
Infrastrutture e reti tecnologiche
Denominazione vincolo:
Rete elettrica a media tensione.
Fonte normativa:
LEGGE REGIONALE 31 ottobre 2000 n. 30 (Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico);
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2001, n. 197 (Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000 n. 30 recante “norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico”) come modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1138;
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 978 (Nuove direttive della Regione per la tutela e la salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico).
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art. 28 comma 3.
Oggetto e finalità del vincolo:
Individuazione di fasce laterali di rispetto destinate alla protezione degli impianti, e alla tutela della salute dei cittadini dall’inquinamento elettromagnetico. Il PSC riporta le distanze di prima approssimazione (Dpa) e le aree di prima approssimazione (Apa) calcolate secondo il metodo previsto nel DM 29 maggio 2008.
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA
In caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche dovrà essere rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche stesse.
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PTCP: Tavola C1.h Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale;
PSC: Tavola n. 03 1:10.000.
Data di aggiornamento: 2015.

### 4.3 SCHEDA N. 18

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:
Tavola PSC n. 03: Aspetti condizionanti. Rispetti.
Denominazione vincolo:
Fasce di rispetto cimiteriale
Fonte normativa:
R.D. 1265/1934,
DPR 285/1990,
L 166/2002,
LR 19/2004.
Riferimento norme strumento urbanistico:
PSC: art. 28 comma 10.
Oggetto e finalità del vincolo:
La zona di rispetto cimiteriale è l'area atta a garantire l'esigenza di tutela igienico-sanitaria, di riservatezza e di rispetto del luogo di culto, destinata ad assicurare l'eventuale sviluppo cimiteriale nel tempo. Ai sensi della legge regionale 29 luglio 2004, n. 19, i cimiteri sono di norma collocati alla distanza di almeno 200 m dal centro abitato.
Sono destinate alle attrezzature cimiteriali ed indicano il vincolo di inedificabilità di cui all'art. 338 del T.U.L.S., nel testo modificato dall'art. 28 della legge 1/8/2002, n. 166, con le eccezioni ivi previste. In tali zone, in quanto destinate in via principale alle attrezzature cimiteriali, sono ammesse piccole costruzioni, a titolo precario, per la vendita dei fiori e degli oggetti di culto ed onoranze funebri, le opere di urbanizzazione necessarie per l'accesso e la sosta e l'attrezzamento di aree a parco o giardino.
Agli ampliamenti dei cimiteri si applicano le disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 338 del T.U.L.S., nel testo sostituito dall'art. 28 della legge n. 166/2002 citata.
Modalità di tutela e effetti del vincolo:
INEDIFICABILITA ASSOLUTA
Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:
PSC: TAV. 03 scala 1/10.000
Data di aggiornamento: 2015.

### 4.4 SCHEDA N. 19

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola PSC n. 03: Aspetti condizionanti. Rispetti.

Sezione:

Infrastrutture e mobilità

Denominazione vincolo:

Zona di rispetto Area militare. Servitù militare, deposito munizioni Gossolengo.

Fonte normativa:

D.Lgs. n. 66/2010, DPR n. 90/2010.

Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato.

Oggetto e finalità del vincolo:

1) Nella fascia di profondità fino a 100 metri intorno alla recinzione esterna dell'immobile, è vietato:

a. fare piantagioni e le operazioni campestri di essenza tale da impedire la vista o il tiro, lasciare seccare sul posto i prodotti delle coltivazioni o l'eventuale vegetazione spontanea nonché darne alle fiamme i relativi residui, fermo restando il divieto di lasciare covoni o simili (comma1);
b. aprire strade (comma 2);
c. aprire o esercitare cave di qualunque specie (comma 1);
d. installare macchinari o apparati elettrici e centri trasmittenti (comma 1);
e. fabbricare muri o edifici (comma 2);
f. sopraelevare muri o edifici esistenti (comma 2);
g. fare elevazioni di terra o di altro materiale (comma 1);
h. costruire condotte o canali sopraelevati (comma 1);
i. scavare fossi o canali di profondità superiore a 50 cm (comma 1);
j. impiantare condotte o depositi di gas o liquidi infiammabili (comma 1).

2) Entro una seconda fascia, che si estende dal perimetro esterno di quella indicata nel precedente punto 1 fino alla distanza di 500 metri intorno alla recinzione attiva dell'immobile, è vietato:

a. fabbricare muri o edifici (comma 2);
b. sopraelevare muri o edifici esistenti (comma 2);
c. aprire strade (comma 2).

Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PSC: Tavola n. 03 scala 1:10.000;

Data di aggiornamento: 2015.

## 5. ELENCO TAVOLE ALLEGATE

Inquadramento del percorso in progetto nelle tavole:

Tavola n. 1 La Prebonina: PSC 02 Aspetti condizionanti. Tutele.

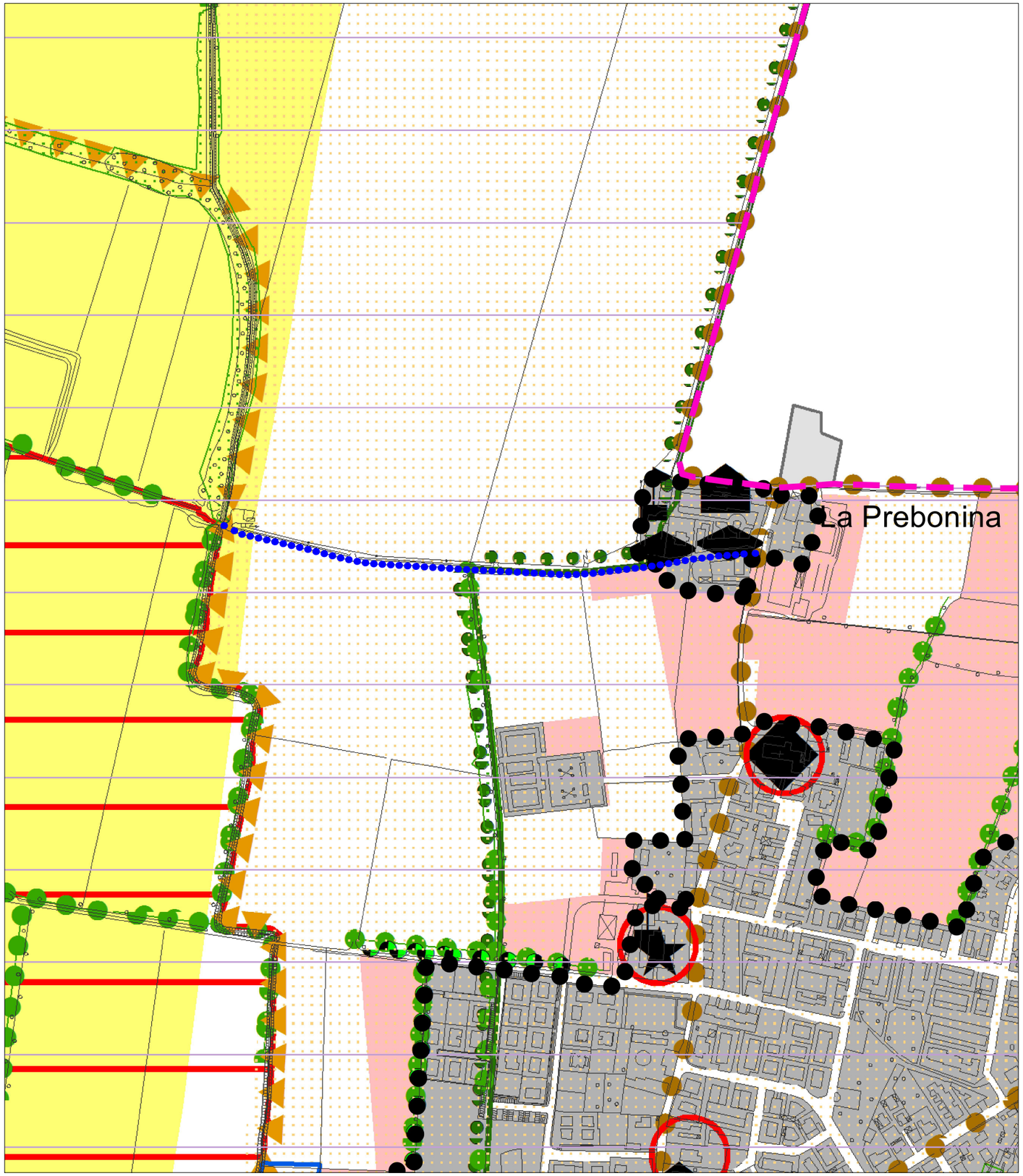
Tavola n. 2 Rossia: PSC 02 Aspetti condizionanti. Tutele.

Tavola n. 3 Caratta Gerra: PSC 02 Aspetti condizionanti. Tutele.

Tavola n. 4 La Prebonina: PSC 03 Aspetti condizionanti. Rispetti.

Tavola n. 5 Rossia: PSC 03 Aspetti condizionanti. Rispetti.

Tavola n. 6 Caratta Gerra: PSC 03 Aspetti condizionanti. Rispetti.




## TUTELE DA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Rete Natura 2000 (art. 34 N.T.S.)

**Zone di protezione delle acque sotterranee. Aree di ricarica (art. 31 N.T.S.)**

Settore di ricarica di tipo D - Alimentazione laterale subalvea

Settore di ricarica di tipo A - Ricarica diretta

Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta

**Fasce fluviali (art. 30 N.T.S.)**

*Fascia A - Fascia di deflusso (art. 11 - Norme PTCP)*

Zona A1 - Alveo attivo

Zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

*Fascia B - Fascia di esondazione (art. 12 - Norme PTCP)*

Zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale

Zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale

Zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

*Fascia C - Fascia di inondazione per piena catastrofica (art. 12 - Norme PTCP)*

Zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

**Parco del Trebbia (art. 17 N.T.S.)**

Zona B

Zona C

Preparco

## TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI

Progetto di tutela, recupero e valorizzazione (art. 31 N.T.S.)

Filari alberati (art. 29 N.T.S.) Gelsi (art. 29 N.T.S.)

2a. Subunità dell'alta pianura

2b. Subunità dell'alta pianura centuriata

5d. Subunità del basso corso del fiume Trebbia

## BENI SOGGETTI AL D.LGS. 42/2004 (art. 39 N.T.S.)

Beni architettonici soggetti a vincolo monumentale

Sistema forestale e boschivo

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna non soggetti a vincolo

## SISTEMA TERRITORIALE (art. 9 N.T.S.)

Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00

Territorio Urbanizzato

Impianti fissi di lavorazione inerti

Territorio Urbanizzabile

## TUTELE STORICO CULTURALI (art. 42 N.T.S.)

Architettura civile

Architettura fortificata e militare

Architettura paleoindustriale

Architettura religiosa ed assistenziale

Architettura rurale

Architettura vegetale

Architettura votiva e funeraria

Ritrovamenti archeologici

Viabilità storica. Guado (art. 40 N.T.S.)

Viabilità storica. Percorsi consolidati (art. 40 N.T.S.)

Viabilità storica. Tracce di percorso (art. 40 N.T.S.)

Zona di tutela della struttura centuriata. Elementi localizzati (art. 41 N.T.S.)

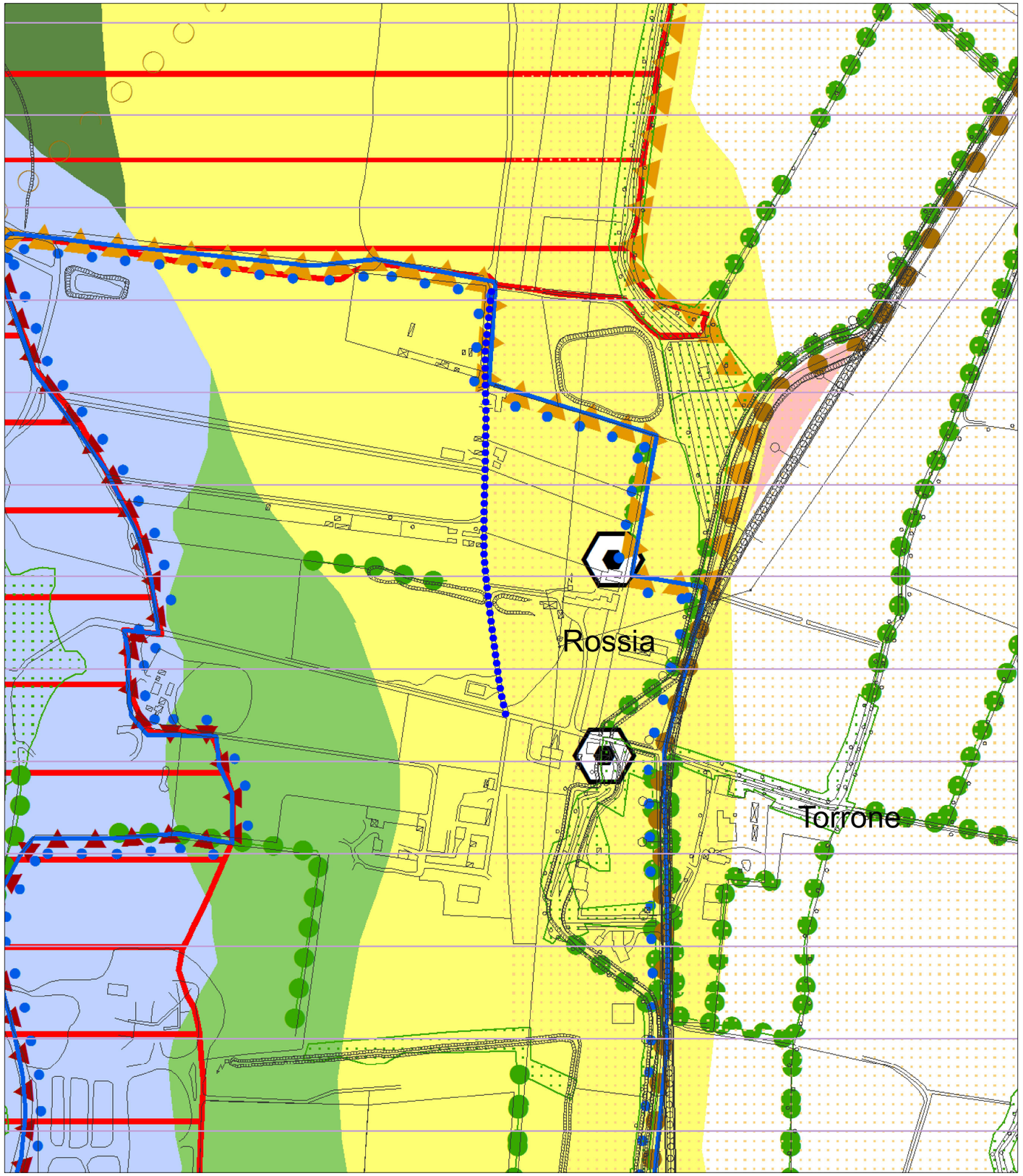
Zona di tutela della struttura centuriata. Ambiti con elementi diffusi (art. 41 N.T.S.)

Potenzialità archeologiche (art. 41 N.T.S.)

Bonifiche storiche di pianura (art. 41 N.T.S.)

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia.
Tratto oggetto di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

**POC Stralcio 2023 TAV. 1 La Prebonina**
**Tavola PSC 02:**
Aspetti condizionanti
Tutele




## TUTELE DA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

- Rete Natura 2000 (art. 34 N.T.S.)

**Zone di protezione delle acque sotterranee. Aree di ricarica (art. 31 N.T.S.)**

- Settore di ricarica di tipo D - Alimentazione laterale subalvea
- Settore di ricarica di tipo A - Ricarica diretta
- Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta

**Fasce fluviali (art. 30 N.T.S.)**

*Fascia A - Fascia di deflusso (art. 11 - Norme PTCP)*

- Zona A1 - Alveo attivo
- Zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

*Fascia B - Fascia di esondazione (art. 12 - Norme PTCP)*

- Zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- Zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- Zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

*Fascia C - Fascia di inondazione per piena catastrofica (art. 12 - Norme PTCP)*

- Zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

**Parco del Trebbia (art. 17 N.T.S.)**

- Zona B
- Zona C
- Preparco

## TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI

- Progetto di tutela, recupero e valorizzazione (art. 31 N.T.S.)
- Filari alberati (art. 29 N.T.S.)
- Gelsi (art. 29 N.T.S.)
- 2a. Subunità dell'alta pianura
- 2b. Subunità dell'alta pianura centuriata
- 5d. Subunità del basso corso del fiume Trebbia

## BENI SOGGETTI AL D.LGS. 42/2004 (art. 39 N.T.S.)

- Beni architettonici soggetti a vincolo monumentale
- Sistema forestale e boschivo
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna non soggetti a vincolo

## SISTEMA TERRITORIALE (art. 9 N.T.S.)

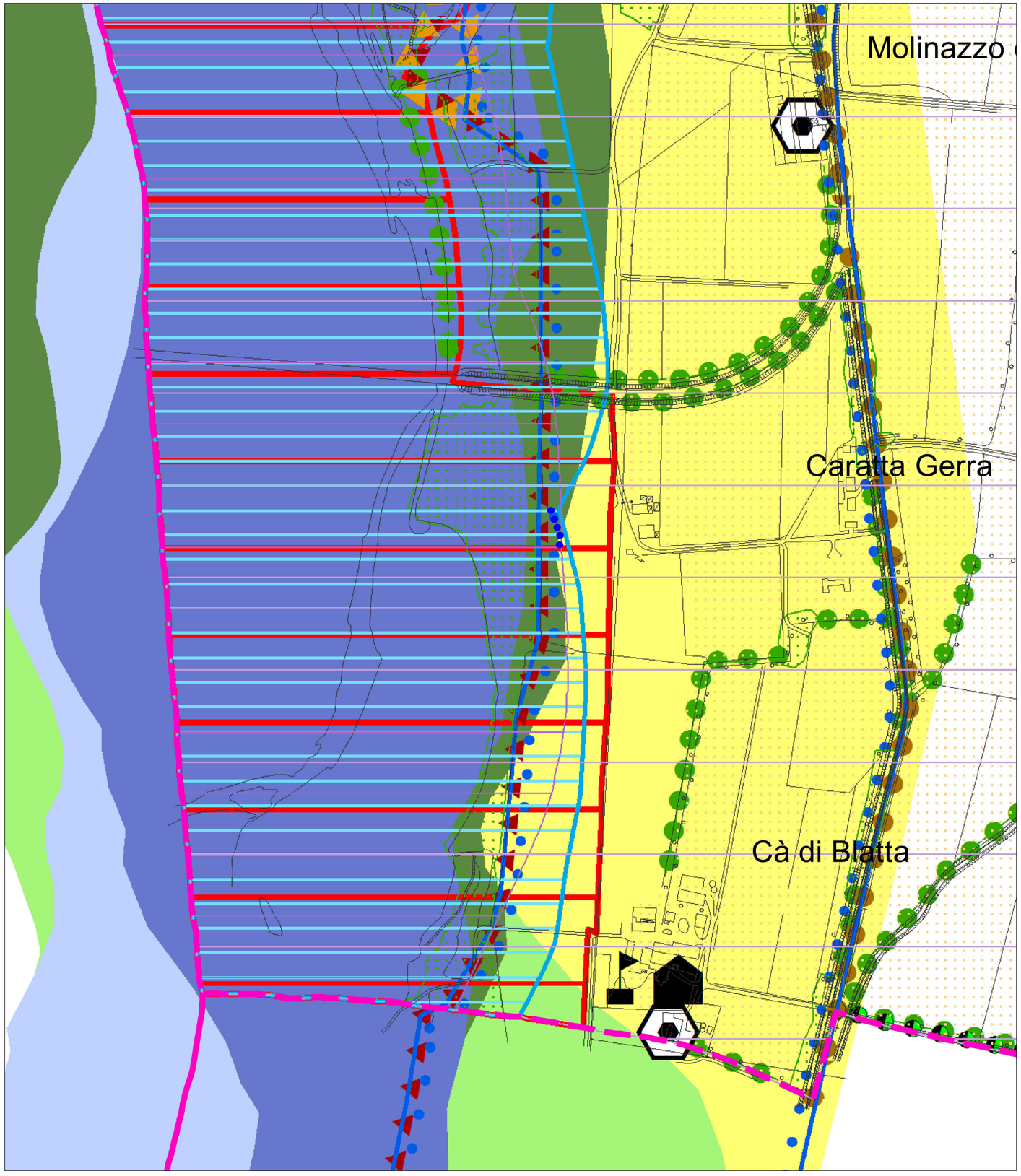
- Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00
- Territorio Urbanizzato
- Impianti fissi di lavorazione inerti
- Territorio Urbanizzabile

## TUTELE STORICO CULTURALI (art. 42 N.T.S.)

- Architettura civile
- Architettura fortificata e militare
- Architettura paleoindustriale
- Architettura religiosa ed assistenziale
- Architettura rurale
- Architettura vegetale
- Architettura votiva e funeraria
- Ritrovamenti archeologici
- Viabilità storica. Guado (art. 40 N.T.S.)
- Viabilità storica. Percorsi consolidati (art. 40 N.T.S.)
- Viabilità storica. Tracce di percorso (art. 40 N.T.S.)
- Zona di tutela della struttura centuriata. Elementi localizzati (art. 41 N.T.S.)
- Zona di tutela della struttura centuriata. Ambiti con elementi diffusi (art. 41 N.T.S.)
- Potenzialità archeologiche (art. 41 N.T.S.)
- Bonifiche storiche di pianura (art. 41 N.T.S.)

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia.
Tratto oggetto di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

**POC Stralcio 2023 TAV. 2 Rossia**
**Tavola PSC 02:**
Aspetti condizionanti
Tutele




## TUTELE DA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

- Rete Natura 2000 (art. 34 N.T.S.)

**Zone di protezione delle acque sotterranee. Aree di ricarica (art. 31 N.T.S.)**

- Settore di ricarica di tipo D - Alimentazione laterale subalvea
- Settore di ricarica di tipo A - Ricarica diretta
- Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta

**Fasce fluviali (art. 30 N.T.S.)**

*Fascia A - Fascia di deflusso (art. 11 - Norme PTCP)*

- Zona A1 - Alveo attivo
- Zona A3 - Alveo di piena con valenza naturalistica

*Fascia B - Fascia di esondazione (art. 12 - Norme PTCP)*

- Zona B1 - Zona di conservazione del sistema fluviale
- Zona B2 - Zona di recupero ambientale del sistema fluviale
- Zona B3 - Zona ad elevato grado di antropizzazione

*Fascia C - Fascia di inondazione per piena catastrofica (art. 12 - Norme PTCP)*

- Zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

**Parco del Trebbia (art. 17 N.T.S.)**

- Zona B
- Zona C
- Preparco

## TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI

- Progetto di tutela, recupero e valorizzazione (art. 31 N.T.S.)
- Filari alberati (art. 29 N.T.S.)
- Gelsi (art. 29 N.T.S.)
- 2a. Subunità dell'alta pianura
- 2b. Subunità dell'alta pianura centuriata
- 5d. Subunità del basso corso del fiume Trebbia

## BENI SOGGETTI AL D.LGS. 42/2004 (art. 39 N.T.S.)

- Beni architettonici soggetti a vincolo monumentale
- Sistema forestale e boschivo
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna non soggetti a vincolo

## SISTEMA TERRITORIALE (art. 9 N.T.S.)

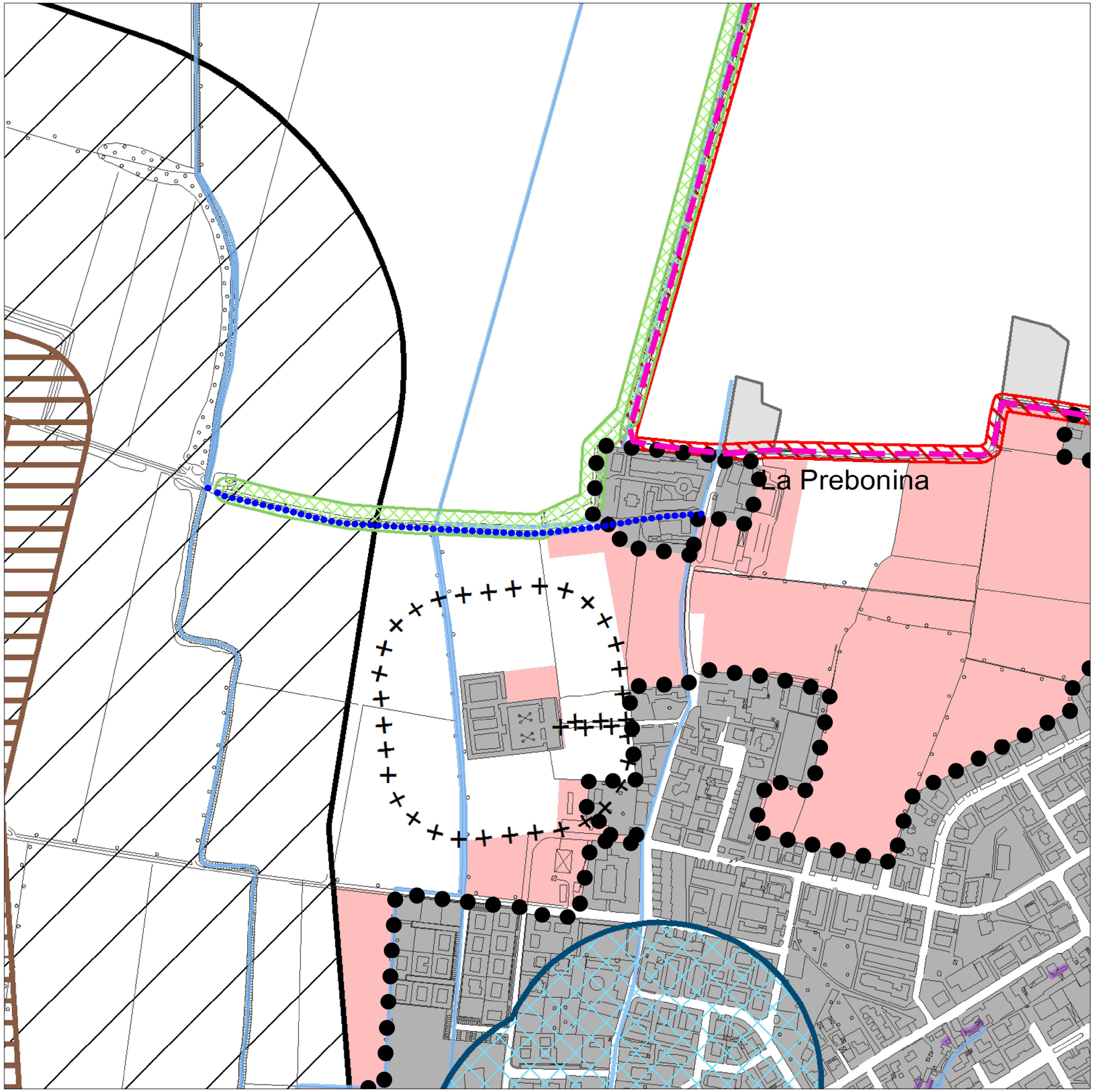
- Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00
- Territorio Urbanizzato
- Impianti fissi di lavorazione inerti
- Territorio Urbanizzabile

## TUTELE STORICO CULTURALI (art. 42 N.T.S.)

- Architettura civile
- Architettura fortificata e militare
- Architettura paleoindustriale
- Architettura religiosa ed assistenziale
- Architettura rurale
- Architettura vegetale
- Architettura votiva e funeraria
- Ritrovamenti archeologici
- Viabilità storica. Guado (art. 40 N.T.S.)
- Viabilità storica. Percorsi consolidati (art. 40 N.T.S.)
- Viabilità storica. Tracce di percorso (art. 40 N.T.S.)
- Zona di tutela della struttura centuriata. Elementi localizzati (art. 41 N.T.S.)
- Zona di tutela della struttura centuriata. Ambiti con elementi diffusi (art. 41 N.T.S.)
- Potenzialità archeologiche (art. 41 N.T.S.)
- Bonifiche storiche di pianura (art. 41 N.T.S.)

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia.
Tratto oggetto di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

**POC Stralcio 2023 TAV. 3 Caratta Gerra**
**Tavola PSC 02:**
Aspetti condizionanti
Tutele




## LEGENDA

Area militare - Deposito Munizioni "Gossolengo"

Depuratore comunale

**RISPETTI (art. 28 N.T.S.)**

Zone di rispetto stradale

Zone di rispetto cimiteriale

Pozzi ad uso acquedottistico : zona di tutela assoluta e fascia di rispetto

Zone di rispetto per installazioni militari 500 mt

Zone di rispetto per installazioni militari 100 mt

Zone di rispetto elettromagnetico

***Fasce di rispetto gravanti sulla rete di bonifica del Consorzio di bonifica di Piacenza (ai sensi del RD n. 368/1904)***

Fascia di rispetto con ampiezza 5 m.

Fascia di rispetto con ampiezza 10 m.

**SISTEMA TERRITORIALE (art. 9 N.T.S.)**

Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00

Territorio urbanizzato

Territorio urbanizzabile

Area per la raccolta e trattamento inerti da demolizione (art. 20bis N.T.S.)

Impianti fissi di lavorazione inerti (art. 20 N.T.S.)

**CARTOGRAFIA DI BASE**

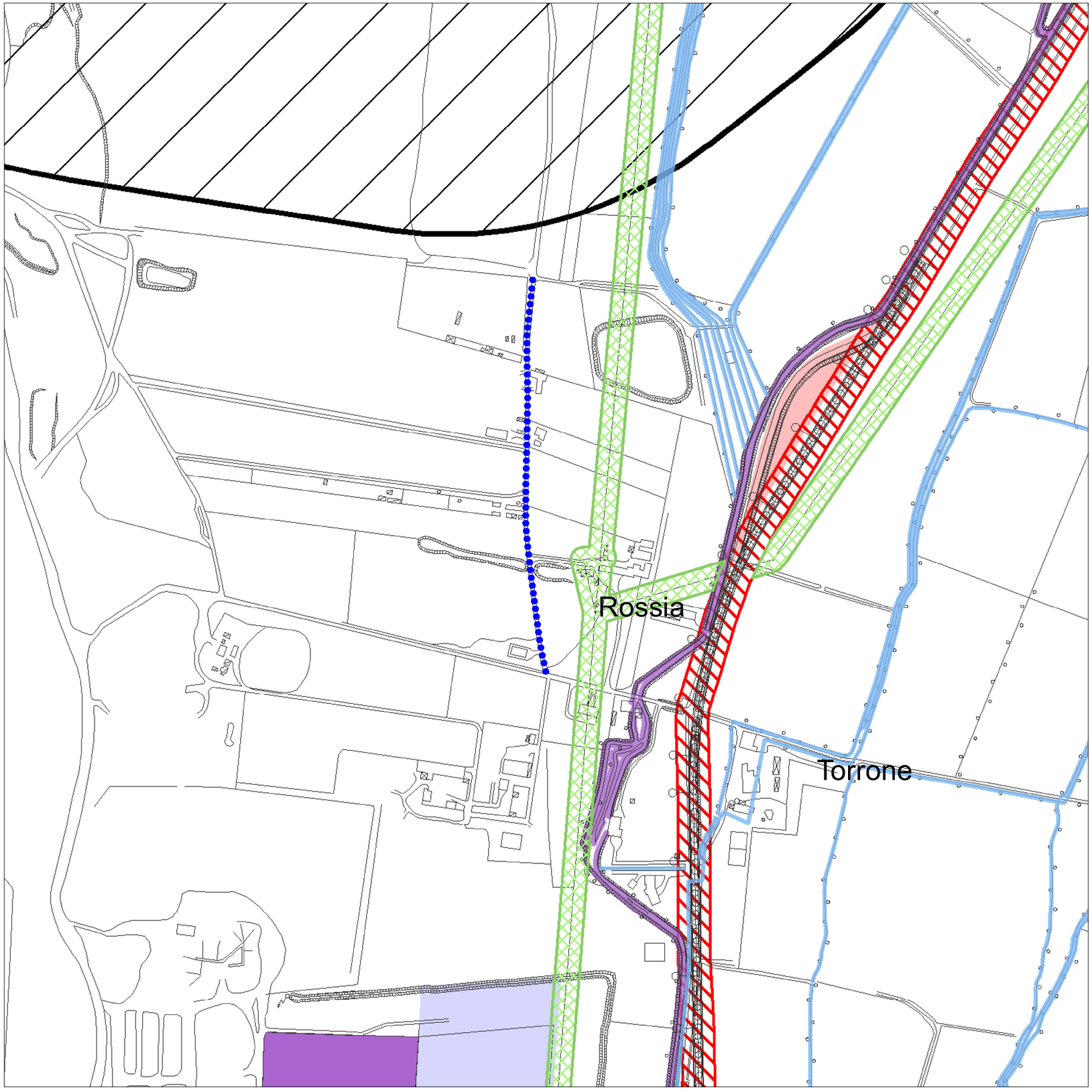
Base cartografica

Confini comunali

Territorio urbanizzato extracomunale

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia.
Tratto oggetto di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

**POC Stralcio 2023 TAV. 4 La Prebonina**
**Tavola PSC 03:**
Aspetti condizionanti
Rispetti




## LEGENDA

Area militare - Deposito Munizioni "Gossolengo"

Depuratore comunale

**RISPETTI (art. 28 N.T.S.)**

Zone di rispetto stradale

Zone di rispetto cimiteriale

Pozzi ad uso acquedottistico : zona di tutela assoluta e fascia di rispetto

Zone di rispetto per installazioni militari 500 mt

Zone di rispetto per installazioni militari 100 mt

Zone di rispetto elettromagnetico

***Fasce di rispetto gravanti sulla rete di bonifica del Consorzio di bonifica di Piacenza (ai sensi del RD n. 368/1904)***

Fascia di rispetto con ampiezza 5 m.

Fascia di rispetto con ampiezza 10 m.

**SISTEMA TERRITORIALE (art. 9 N.T.S.)**

Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00

Territorio urbanizzato

Territorio urbanizzabile

Area per la raccolta e trattamento inerti da demolizione (art. 20bis N.T.S.)

Impianti fissi di lavorazione inerti (art. 20 N.T.S.)

**CARTOGRAFIA DI BASE**

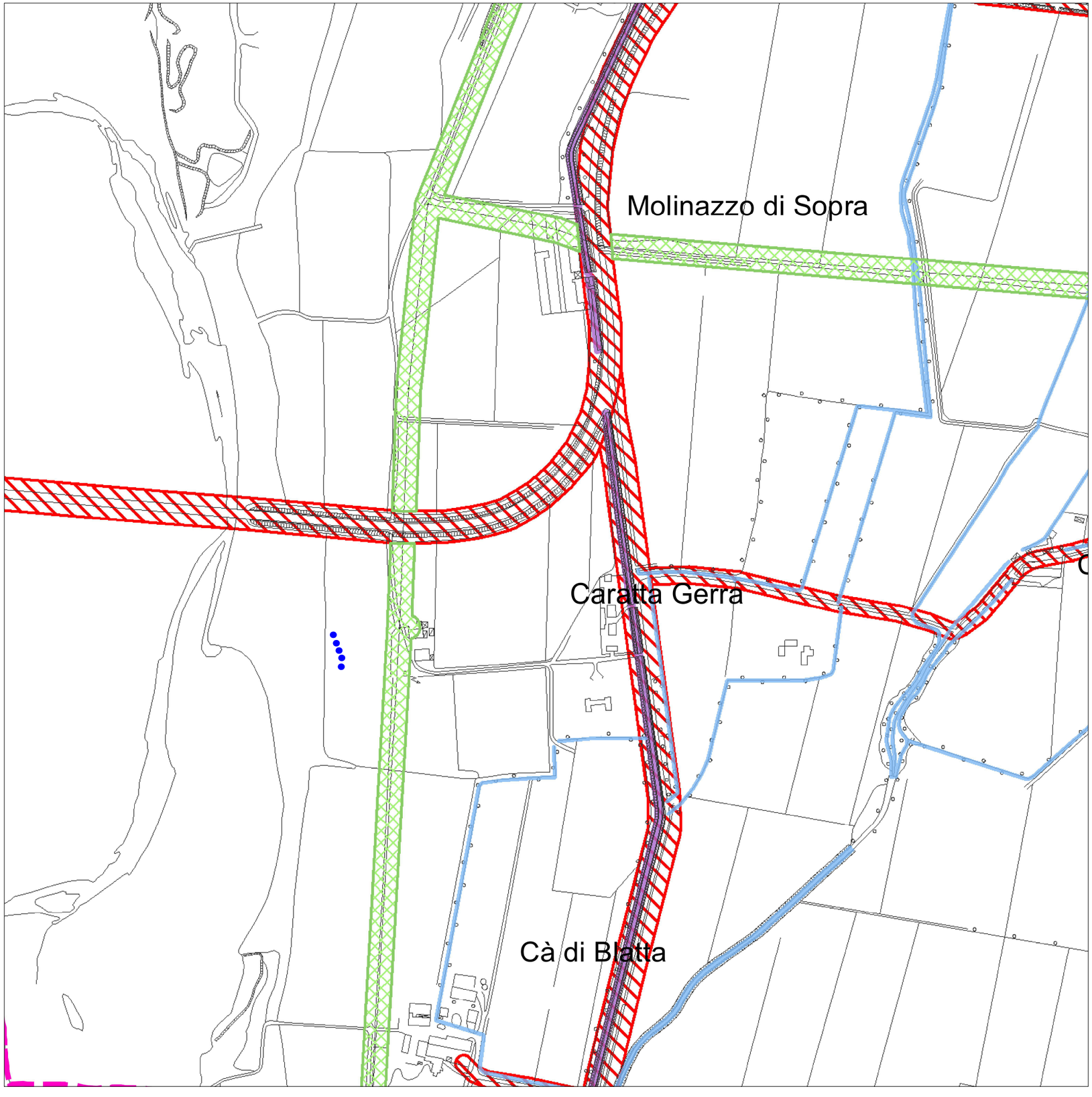
Base cartografica

Confini comunali

Territorio urbanizzato extracomunale

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia.
Tratto oggetto di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

**POC Stralcio 2023 TAV. 5 Rossia**
**Tavola PSC 03:**
Aspetti condizionanti
Rispetti




## LEGENDA

- Area militare - Deposito Munizioni "Gossolengo"
- Depuratore comunale

**RISPETTI (art. 28 N.T.S.)**

- Zone di rispetto stradale
- Zone di rispetto cimiteriale
- Pozzi ad uso acquedottistico : zona di tutela assoluta e fascia di rispetto
- Zone di rispetto per installazioni militari 500 mt
- Zone di rispetto per installazioni militari 100 mt
- Zone di rispetto elettromagnetico

***Fasce di rispetto gravanti sulla rete di bonifica del Consorzio di bonifica di Piacenza (ai sensi del RD n. 368/1904)***

- Fascia di rispetto con ampiezza 5 m.
- Fascia di rispetto con ampiezza 10 m.

**SISTEMA TERRITORIALE (art. 9 N.T.S.)**

- Perimetro del Centro abitato definito ai sensi dell'art. A-5 della LR 20/00
- Territorio urbanizzato
- Territorio urbanizzabile
- Area per la raccolta e trattamento inerti da demolizione (art. 20bis N.T.S.)
- Impianti fissi di lavorazione inerti (art. 20 N.T.S.)

**CARTOGRAFIA DI BASE**

- Base cartografica
- Confini comunali
- Territorio urbanizzato extracomunale

Percorso ciclopedonale di cui al Piano Regionale Investimenti 2021-2023
Parco Regionale Fluviale del Trebbia.
Tratto oggetto di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

**POC Stralcio 2023 TAV. 6 Caratta Gerra**
**Tavola PSC 03:**
Aspetti condizionanti
Rispetti

GRUPPO DI LAVORO

DOTT. GEOL. MARCO ROGNA

DOTT. ARCH. ALESSANDRO GALLUPPI

DOTT. ARCH. ROBERTO ZILIANI

APRILE 2023